

TOR VERGATA

## Ambulanza in «ostaggio» per una notte

Alessia Marani

● Bloccata in pronto soccorso una notte perché a Tor Vergata mancano le barelle. Fuori-uso per nove ore, dalla mezzanotte di ieri alle nove del mattino, l'ambulanza del Casilino, una delle poche in tutta Roma ad avere il medico a bordo. Ieri l'equipaggio del mezzo della Croce Rossa convenzionato col 118 regionale è rimasto fermo nel parcheggio, ostaggio al Policlinico dove i sanitari non hanno nemmeno più le lettighe su cui trasferire i pazienti che arrivano in emergenza. Medico, autista e infermiere sono rimasti inchiodati in ospedale, a braccia conserte, in attesa di riavere indietro la propria barella lasciando scoperto dal servizio l'intero quadrante a sud-est della capitale. «Una volta accompagnati al Dea (dipartimento emergenza e accettazione) - spiegano gli operatori - i malati passano di consegna al personale (...)

SEGUE A PAGINA 50

## Requisito il lettino dell'ambulanza

*Gli infermieri del pronto soccorso non sapevano  
dove mettere il paziente consegnato dal mezzo del 118*

(...) del pronto soccorso. Almeno dovrebbero. Ma questi non sanno dove sistemare i nuovi arrivati perché non ci sono le barelle. Quindi tutti gli accertamenti medici e diagnostici prima della dimissione o del trasferimento in reparto avvengono sul lettino del 118. Il soccorso cittadino viene paralizzato». E non succede solo a Tor Vergata. La situazione è sempre più generalizzata e vicina al collasso.

Ieri mattina altre due ambulanze sono rimaste ferme all'ospedale Vanini, l'ex Figlie di San Camillo in via dell'Acqua Bulicante, mentre nell'ultimo mese anche strutture ospedaliere come il San Giovanni Addolorata (centro d'accoglienza specializzato per i traumi in caso di attentati o emergenze gravi), il Sant'Andrea e il Grassi di Ostia, hanno dovuto chiudere battenti all'accettazione delle am-

bulanze dirottandole altrove. Motivo? Lo stesso. Scrive il responsabile di turno del Grassi all'assessorato alla Sanità regionale e ai vertici del 118: «Visto il sovraffollamento del pronto soccorso non ci sono più barelle disponibili per cui si consiglia, quando possibile, di inviare le ambulanze in altri presidi». Vale a dire ad almeno 20 chilometri di distanza, visto che l'ospedale attrezzato più vicino è il Sant'Eugenio dell'Eur. Gli fa eco il collega del Sant'Andrea: «Si richiede blocco temporaneo per sei ore dell'invio di ambulanze per sovraffollamento e mancanza di barelle e posti letto». Inutili le lamentele dell'Ares 118: mancano le barelle e le ambulanze continuano a fermarsi.

Alessia Marani